

Alkanun Pordenone eshidiwin ishin ghafawan id ikkoz fassan

Doka Pordenone kundun kassa: kay biyu, hannu fuou

Pordenone aban mmara: bi ka se etiri mmienu nsa nnan

Pordenone reads Constitution: two heads four hands

Pordenonelee la costitución: dos cabezas cuatro manos

পরদেননে সংবিধান পাঠ্য ।

দুই মাথা চার হাত ।

Pordenonecitate constitutia: doua minti patru mani

Pordenonecitate constitutia: doua minti patru mani

Pordenonekinkan aman mre: etiri mienu nsa nam

Pordenonekinkan aman mre: etiri mienu nsa nam

Pordenonelegge i kushtetütës: dy koka kater duar

Pordenone hige mengist: be hulet irasina be arat iji

Pordenonelegge La Costituzione: due teste quattro mani



Pordenonelegge, la Constitution : deux têtes, quatre mains

Pordenone liest die Grundgesetz: zwei Kopfen vier Handen

波尔德诺内读宪法: 两个头, 四只手



Consiglio Comunale Ragazzi



Comune di Pordenone

eupolis studio associato
osservare • sperimentare • conoscere

a tutti i bambini e i ragazzi
che si sentono cittadini
italiani
europei
del mondo

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è momento di educazione alla partecipazione per tutti i cittadini e occasione di intervento positivo in quanto le condizioni di vita dei bambini/ragazzi costituiscono gli indicatori ambientali primari della vita di tutta la comunità. Per raggiungere tale scopo i ragazzi necessitano del sostegno di adulti maturi e responsabili, disposti all'ascolto e all'osservazione: il sindaco e gli amministratori comunali ai quali si affianca la scuola, che adatta a tal fine la sua didattica, favorendo (quanto più possibile) una convergenza educativa di tutte le discipline e di ogni aspetto della vita scolastica.

Il CCR è uno strumento partecipativo, anche nella costruzione del progetto e nella scelta dei temi che si affrontano. L'Amministrazione che decide di adottare, nella sua città, il progetto CCR significa che ha seguito un percorso che ha portato il Sindaco a desiderare di conoscere anche il punto di vista dei suoi cittadini più giovani, i loro consigli e le loro idee per migliorare la città di tutti.

Francesco Tonucci, uno dei padri fondatori del Consiglio Comunale dei Ragazzi in Italia sostiene che: -" il CCR non è un progetto di educazione civica (compito di cui è incaricata la scuola) bensì una vera partecipazione dei bambini al governo della città, ovvero i bambini sono chiamati a governare la città insieme al Sindaco ed è il Sindaco stesso che li invita a farlo e chiede loro un aiuto nel capire e tenere conto del punto di vista dei più piccoli, spesso dimenticato dagli adulti. Il CCR non è nemmeno l'imitazione del Consiglio dei grandi o un modo come un altro per insegnare come funziona l'amministrazione comunale. Si tratta invece di un gruppo di bambini che dà consigli al Sindaco e agli adulti proponendo idee e suggerimenti riguardanti la città e i suoi difetti"-

Sono ormai dieci anni che l'Amministrazione di Pordenone chiama i suoi cittadini più giovani a dare il proprio apporto di idee e a fare proposte su diverse tematiche.

anno scolastico 2012/13

In quest'anno scolastico l'Amministrazione pordenonese ha chiesto ai bambini, ai ragazzi e ai loro insegnanti di lavorare, in coerenza

con il macrotema del Rispetto (argomento biennale), sul tema del "cittadino consapevole". L'obiettivo era di rendere consapevoli i bambini e i ragazzi della nostra città sul significato di possedere la Cittadinanza Italiana, di avere la possibilità di partecipare alla vita della comunità, di poter votare, ecc.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano più volte ha esortato il Parlamento affinché modifichi la legge sul diritto alla Cittadinanza italiana per i minori stranieri nati in Italia. Lavorando con i ragazzi del gruppo CCR, con i loro compagni di classe e con i loro insegnanti, l'Amministrazione della città di Pordenone ha capito come i giovani cittadini siano già molto "più avanti" delle leggi in vigore e come si sentano, nonostante le differenze di provenienza, tutti parte della stessa comunità e tutti uguali nelle loro variegata diversità.

È venuta quindi dai ragazzi la spinta a lavorare, tutti insieme, sul tema della *cittadinanza consapevole* per estendere a tutti i giovani cittadini la consapevolezza del significato di essere *cittadini* di Pordenone, *cittadini* italiani e *cittadini* europei e, dunque, di far parte di una comunità regolata da diritti e doveri.

L'Amministrazione Comunale ripone nei bambini e nei ragazzi la certezza di una futura società tollerante e accogliente nei riguardi delle persone che chiedono e chiederanno di farne parte nel rispetto delle regole.

L'obiettivo degli incontri è stato anche di informare i presenti del proposito dell'Amministrazione di consegnare *la cittadinanza consapevole*: a conclusione del progetto è stato infatti consegnato un attestato di *cittadinanza consapevole* a tutti i ragazzi che frequentano il terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Durante l'anno, il gruppo CCR e le rispettive classi hanno lavorato sullo studio della Costituzione soffermandosi in particolare su alcuni articoli e coinvolgendo successivamente anche le famiglie. Da questo percorso il gruppo del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) di Pordenone ha raccolto con il titolo "Due teste quattro mani" le considerazioni di genitori e figli su alcuni articoli della Costituzione. Di comune accordo sono stati scelti alcuni articoli ritenuti più significativi da sottoporre agli alunni e alle loro famiglie mediante una scheda che ha permesso di raccogliere i loro pensieri.

Nella raccolta le frasi sono state riportate come scritte dagli autori dei testi perciò potrebbero contenere alcune imprecisioni e refusi.

I commenti dei bambini e dei ragazzi sono trascritti con carattere **comic sans**

I commenti dei genitori sono trascritti con carattere **courier**

Gli articoli scelti sono:

Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, di religione,

di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 8 Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Scuola primaria L. Da Vinci

Art. 1

Secondo me, nella nostra città c'è il diritto di dire quello che si pensa. E' una città libera!

Dobbiamo imparare a risparmiare; ad esempio non giocare al lotto.

Votare rende il popolo più partecipe, ma si dovrebbe votare i candidati e non farli decidere ad altri.

Ognuno ha il diritto di lavorare e dovrebbero licenziare le persone che hanno già lavorato molto così c'è posto di lavoro.

Votare è importante.

Il lavoro è un diritto di tutti e non mi pare giusto che ci siano disoccupati visto che è un diritto.

Molti uomini hanno sacrificato la loro vita per garantire a noi la possibilità di vivere in una democrazia: non esercitare la sovranità che ci appartiene vuol dire vanificare il loro sacrificio.

Ogni cittadino dovrebbe sentirsi parte dello Stato in cui vive e protetto.

Il lavoro manca...non facciamoci carico anche degli altri, se poi non riusciamo a salvarci noi.

Il lavoro dà dignità all'uomo e l'orgoglio di andare avanti.

La sovranità appartiene al popolo... solo con le parole! L'Italia è una Repubblica che in questo momento non è molto democratica perché non sta ascoltando le richieste del popolo.

Art. 2

Dobbiamo socializzare con le persone del quartiere e fare nuove amicizie così ci possiamo dare una mano.

Avere una casa è la cosa principale per una persona e questo vale per tutti.

Se la Repubblica garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, perché allora ci sono persone che non hanno una casa o che muoiono per atti di violenza?

Mi piacerebbe che la parola solidarietà fosse riscoperta.

La libertà è un diritto prezioso!!!

Noi abbiamo dei doveri inderogabili ma questo deve essere fatto anche da chi ha la responsabilità di governare questa Repubblica.

Art. 3

Se ogni cittadino ha pari dignità sociale anche i bambini dovrebbero votare.

Tutti hanno il diritto di frequentare l'università, ma se uno è povero di fatto non ci può andare.

Una delle parole importanti che possiamo mettere nel nostro vocabolario è UGUAGLIANZA.

La disperazione di coloro che arrivano nel nostro paese li porta ad accettare lavori in nero, sottopagati, e a dividere casa con altri nuclei familiari e noi "italiani" passiamo in secondo piano perché loro sono bisognosi.

Il rispetto è una forma di dignità.

L'uguaglianza non va confusa con la massificazione.

Se siamo tutti uguali indipendentemente da sesso, razza, lingua, religione... come mai nelle graduatorie ci sono caratteri di questo tipo?

Art. 4

Con poco lavoro non puoi scegliere il lavoro che ti piacerebbe fare o per il quale hai studiato.

Ogni cittadino deve scegliere la propria vita.

Ogni lavoratore deve dare il meglio di sé per portare avanti la società e farla sviluppare di più.

Perché allora ci sono le manifestazioni in piazza e i cittadini protestano?

Un'altra parola importante è RISPETTO.

Il diritto al lavoro permetterebbe ad ognuno una vita dignitosa che lo farebbe sentire utile personalmente e per gli altri. Ma dove?

Si devono fare delle leggi e attuarle per contrastare la clandestinità che sta rovinando il nostro paese.

Art. 8

Chi è razzista dovrebbero arrestarlo.

Ma non si dimentichi che il nostro paese è cattolico e come tale va rispettato!

Sì, basta che le altre religioni non istighino all'odio e non obblighino a modifiche delle nostre tradizioni.

Se tutte le religioni sono uguali come mai lo stato ha convenzioni particolari con alcune e con altre no?

Art. 9

Si stanno costruendo molti edifici e fabbriche e le bellezze naturali e il paesaggio stanno scomparendo.

Le cose belle del mondo devono essere viste da tutti e quindi anche protette e curate.

Lo sviluppo della cultura è la base per creare una società vivibile umanamente e aperta al futuro.

Lo Stato esiste attraverso la cultura. L'arte è l'unica traccia del nostro passato.

Il nostro patrimonio va a rotoli.

Per promuovere bisogna finanziare...

Scuola primaria E.De Amicis classe 4

Art. 1

Lo Stato dovrebbe garantire un lavoro a tutti, anche ai disoccupati e tutti dovrebbero rispettare le leggi che hanno scelto insieme.

Dovrebbe essere così, ma mi sembra che la voce del popolo sia poco ascoltata o si fa finta di ascoltarla.

La Repubblica Italiana permette ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti per governare il Paese, ma dopo questi fanno quello che vogliono.

Lavoro significa prima di tutto impegno e sacrificio, valori che nella nostra società andrebbero rivitalizzati, con l'esempio e senza paternalismi.

Tutti hanno diritto ad avere un lavoro e devono prendere decisioni secondo le regole, non facendo quello che vogliono.

La nostra Repubblica è una democrazia dove il lavoro conta più di ogni altra cosa. Al popolo spetta il compito e la facoltà di prendere decisioni secondo le regole e i modi stabiliti dalla Costituzione.

Il popolo elegge i rappresentanti che a loro volta rappresentano tutti in ugual misura. Ad essi sarà dato il compito di poter trovare delle opportunità di lavoro per tutti noi.

Eleggiamo i nostri rappresentanti che dovrebbero far progredire la nostra Repubblica promulgando leggi per il popolo.

Art. 2

Ogni cittadino ha dei doveri, ma anche dei diritti.

Far parte di uno Stato democratico significa beneficiare dei vantaggi del sostegno collettivo, ma richiede il contributo di ognuno affinché il sistema funzioni.

Tutti i cittadini e non cittadini hanno gli stessi diritti e doveri alla vita e alla libertà personale.

Certo che li garantisce con le proprie istituzioni, ma talvolta vengono dimenticati dalle stesse strutture dello Stato.

I nostri diritti sono riconosciuti e garantiti e nessuno deve mai violarli.

La Repubblica oggi non garantisce totalmente tutti i diritti sociali come dovrebbe.

Art. 3

Puoi avere tutte le differenze che vuoi, ma per la legge siamo tutti uguali.

E' fondamentale che la nostra Costituzione dia pari dignità sociale e uguaglianza davanti alla legge, a tutti i cittadini.

Tutti siamo uguali senza differenze di sesso, età, provenienza e lo Stato dovrebbe rimuovere ogni ostacolo che possa impedire ad ogni cittadino di prendere parte alla vita

politica e sociale del proprio Paese.

Dovrebbe essere così, ma oggi il cittadino è lasciato solo ad interpretare questo articolato (deve arrangiarsi).

Art. 4

Ogni cittadino ha il diritto di svolgere un lavoro in base alle proprie possibilità e scelte..

La Repubblica oggi non riesce ad adempiere a questo articolo della Costituzione.

La Repubblica garantisce o dovrebbe garantire a tutti un lavoro e ogni cittadino si impegna secondo le proprie capacità, a migliorare la società.

Lavorare è un dovere perché attraverso il lavoro ognuno vive la propria vita, partecipa alla vita comune e contribuisce al progresso del mondo.

Art. 8

Io rispetto le religioni degli altri, ma vorrei non essere obbligato a togliere i segni della mia religione per quelli che non la pensano come me.

Ognuno ha diritto di scegliere la religione che preferisce senza vergognarsi ed essere discriminato, ma ha anche il dovere di rispettare quelle degli altri.

Tutti hanno il diritto di avere un posto dove professare la propria religione senza però ostacolare l'ordinamento giuridico del Paese in cui vive.

Questo articolo è fondamentale per la crescita di una società moderna e multirazziale.

Tutti possono professare la propria religione (per fortuna!)

Una società multi-etnica è culturalmente più ricca

e vivace. I cittadini stranieri possono così onorare le loro tradizioni nel rispetto della legge.

Art. 9

Uno Stato che non tutela il proprio patrimonio culturale e ambientale, che non investe nella ricerca, non ha futuro.

Di pari passo all'uguaglianza tra i cittadini e al diritto al lavoro, lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica sia fondamentale per la crescita di un paese moderno.

classe 5°

Art. 1

Per me bisogna rispettare la Costituzione, è giusto anche che ci sia la democrazia e che ogni persona abbia un lavoro.

Il lavoro è un diritto di tutti, ma negli ultimi anni non è proprio così.

L' Italia è una Repubblica democratica che cerca di dare lavoro a tutte le persone. È il popolo che decide.

La Repubblica democratica è caratterizzata dalla partecipazione del popolo al governo dello Stato; lavoro come valore fondamentale di partecipazione del cittadino allo sviluppo economico dello Stato.

Per me questo articolo è importante perché l' Italia appartiene al popolo e cerca di dare lavoro a tutti.

L'Italia ha una forma di governo caratterizzata dalla partecipazione dei cittadini mediante l'elezione degli organi del potere legislativo, ed è pertanto il popolo che detiene questo potere.

Per me significa che la Repubblica cerca di dare lavoro a tutti e che il popolo decide.

Questo articolo dovrebbe essere alla base della moralità della nostra classe politica.

Questo articolo, per me, significa che l' Italia cerca di garantire a tutti un lavoro. L' Italia è "comandata" dal popolo secondo le leggi e i limiti della Costituzione.

Ogni individuo ha diritto di avere un lavoro. L'autorità appartiene al popolo che deve esercitarlo nel rispetto degli articoli della Costituzione.

Art. 2

Ho capito che la Repubblica garantisce diritti che non possono

essere violati e richiede doveri di solidarietà.

I diritti inviolabili vengono riconosciuti non solo all'individuo, ma anche nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità: associazioni, famiglia, partiti politici...

La Repubblica garantisce i diritti a tutti, sia all'uomo solo, sia alla comunità.

I diritti di molti cittadini non vengono rispettati per il bisogno di pochi.

Art. 3

Secondo me questo articolo vuol dire che tutti i cittadini, cioè le persone sono uguali davanti alla legge, cioè che la legge è per tutti uguale; senza distinguere la razza, il sesso, la lingua, la religione, le opinioni politiche e le condizioni sociali.

Tutte le persone devono avere uguali diritti e possibilità. La nostra Repubblica deve impegnarsi per superare ogni forma di ostacolo.

Significa che i cittadini di un altro colore vengono rispettati come si deve.

Ci sono delle differenze, non è vero che davanti alla legge siamo tutti uguali, specialmente nell'ambito sociale.

Tutti sono uguali e non perché sono ricchi sono differenti davanti alla legge, tutti hanno lo stesso valore.

Purtroppo il potere politico affascina molti che non si occupano dei problemi dei meno fortunati.

Art. 4

Secondo me vuol dire che la Repubblica dà a tutti i cittadini il diritto di lavorare secondo quello che ciascuno può fare.

La Repubblica deve impegnarsi affinché tutti abbiano un lavoro e ognuno concorra così anche al progresso sociale.

Io penso che sia giusto, perché gente che magari è cieca, non può fare un lavoro dove gli occhi sono indispensabili.

L'articolo prevede delle regole chiare. Sta a noi tutti cercare di compiere il meglio delle nostre possibilità, senza aspettare l'aiuto dello Stato.

Art. 8

La religione deve essere rispettata, anche se non è quella cattolica

Rispetto per le differenze di pensiero.

La persona può scegliere la religione che vuole, senza essere perseguitata.

Mi pare che la nostra religione deve subire quella degli altri.

Tutti possono professare la propria religione.

La libertà di ognuno termina quando va a toccare la libertà degli altri.

Secondo me vuol dire che la legge è uguale per tutte le religioni. Tutte le religioni, anche diverse da quella cattolica,

hanno diritto di potersi praticare ugualmente.

Ogni individuo è libero di praticare le proprie credenze religiose.

Art. 9

Per me vuol dire che la Repubblica investe nella cultura e nella ricerca scientifica e tecnica.

La Repubblica dovrebbe favorire lo sviluppo di ogni attività culturale, promuovere soprattutto la ricerca scientifica, salvaguardare il nostro patrimonio storico e artistico.

La Repubblica promuove la cultura e protegge l' arte.

Questo articolo dovrebbe tutelare e aiutare lo sviluppo e il mantenimento di tutti i musei, le biblioteche, per aiutarci a sviluppare la nostra cultura e dovrebbe anche tutelare il patrimonio storico e artistico del nostro paese.

Scuola primaria Istituto E. Vendramini classe 4A

Art. 1

Per me l'Italia è come una grande casa, dove si vive in buona compagnia, si parla, si lavora, si è liberi, ci si apre a nuove idee. In questa Italia, Repubblica democratica, fondata sui principi di libertà e di uguaglianza, si realizza il futuro di ogni cittadino con il proprio lavoro nel rispetto della Costituzione. Il popolo è libero di scegliere e di decidere il bene per sé e per lo Stato e di esprimere il proprio pensiero.

Il concetto di sovranità oggi sembra sia rivolto solo allo Stato; non va eliminata la libertà individuale e i diritti del cittadino pur nel rispetto delle regole del vivere.

Ci dimentichiamo che la sovranità ci appartiene e che legittimando i governi siamo noi gli artefici del nostro futuro, quindi coloro che ci rappresentano devono mettere in atto e rispettare i programmi elettorali, nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana, altrimenti vanno rimossi.

In questo momento storico è difficile vedere l'attuazione di questi principi soprattutto per quanto concerne il lavoro che attualmente non è certo uno dei diritti riconosciuto ai cittadini.

In questi anni, dal 1948 ad oggi, forse ci siamo dimenticati di leggere i principi fondamentali della nostra Costituzione e forse questo è avvenuto anche alle forze politiche.

Art. 2

La Repubblica riconosce i diritti delle persone singole, ma anche dei gruppi che si occupano di persone con problemi.

Ogni persona viene messa al centro dell'attenzione e, ad ogni individuo, vengono garantiti dei diritti che non possono essergli negati: il diritto alla vita, al nome, a dire ciò che pensa, a vivere bene con dignità, ad essere libero, all'istruzione, ad una alimentazione sana e corretta, alla cure mediche ...

La Repubblica chiede ad ogni cittadino il rispetto e l'adempimento dei propri doveri.

Esprime l'importanza della persona nella sua unicità e singolarità: viene riconosciuto il valore del singolo individuo, la possibilità di sviluppare la propria personalità, di fare le proprie scelte, facendo valere i propri diritti, ma anche adempiendo ai propri doveri. La Repubblica si impegna a riconoscere, a garantire e a tutelare i diritti fondamentali del singolo individuo, delle comunità, delle associazioni impegnate in chiave di solidarietà politica, economica e sociale.

Oggi, ogni cittadino ha bisogno di essere tutelato nelle proprie difficoltà quotidiane: sociali, politiche, economiche. Come mai sta aumentando il divario tra ricchi e poveri?

Art. 3

Nonostante siamo tanti e tutti diversi abbiamo stessi diritti e stessi doveri per vivere in serenità e le differenze non sono ostacolo, ma ricchezza. È un articolo del vivere familiare, ma forse poco rispettato.

È molto importante sapere che se commetto qualcosa vengo giudicato per quello che ho fatto e non per quello che sono.

Per rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale allo sviluppo e alla partecipazione, bisogna garantire a tutti forme di istruzione di buon livello, inoltre tenere sempre i fari puntati sui più deboli senza distinzione di razza, al fine di eliminare le discriminazioni e promuovere la pari dignità. L'uguaglianza sociale deve essere il primo obiettivo di un paese civile.

Questo articolo si allaccia perfettamente al trattato di pace sottoscritto a Parigi nel 1947 (art.15) quasi a darci un'anticipazione d'Europa Unita. È un articolo di nobile elevazione, che si basa sui diritti naturali, che appartengono all'uomo e quindi garantiti dalle leggi ordinarie dello Stato.

La presenza in parlamento di forze politiche che nei proclami e nei fatti manifestano ostilità a tali principi universali, è la sconfessione dell'art.3. Siamo sicuri che questo articolo appartenga alla Costituzione di questo paese?

Art. 4

Questo articolo mi permetterà di avere un lavoro in base a quello che, un domani, sarò in grado di fare.

Tutti i cittadini hanno il diritto/dovere di lavorare, ma non è detto che sia lo Stato a procurarglielo, il suo compito è di promuoverne le condizioni. Ogni lavoro fatto bene, oltre a realizzare se stessi, contribuisce a migliorare il vivere della Nazione.

La strada per concretizzare questo articolo è stata lunga e faticosa. Nonostante i cambiamenti apportati, restano inadeguati per un mondo del lavoro sempre in continua evoluzione e nel rispetto delle personali possibilità e scelte.

Spesso il lavoro è visto come produzione e non come

realizzazione del singolo e anche come guadagno per lo Stato che spesso carica di tasse elevate il lavoratore.

Anche il lavoratore ha un compito importante relativo al lavoro: se il lavoro nobilita e realizza l'uomo, esso lo deve compiere con responsabilità e come dovere.

Art. 8

È importante che ogni persona possa scegliere una religione e viva secondo la propria fede nel rispetto dei principi dello Stato.

Tutte le religioni sono uguali davanti alla legge e libere di organizzarsi nel rispetto però dell'ordinamento giuridico italiano. Vanno controllate le frange estremiste. È assurdo che nelle scuole italiane si chieda l'autorizzazione all'insegnamento della religione cattolica. Alla Chiesa va riconosciuto un alto valore educativo.

Art. 9

La cultura e il patrimonio storico-artistico sono elementi molto importanti perché portano alla luce la nostra storia di popolo, per il turismo e per creare posti di lavoro.

La tutela del paesaggio favorisce le bellezze naturali presenti in Italia ed è un invito alla personale custodia di esse

La tutela del paesaggio, del patrimonio storico-artistico-culturale educa al rispetto, al gusto del bello e alla identità nazionale. È scadente l'investimento per la ricerca scientifica e tecnica.

classe 4 B

Art. 1

L'Italia è fondata sul lavoro perché se nessuno lavorasse l'economia si fermerebbe invece, secondo me, quando l'art. dice "limiti della Costituzione" significa che se uno Stato è una repubblica, deve avere comunque un'organizzazione e non significa che i cittadini possano fare quello che vogliono.

Il lavoro nobilita l'uomo, lo rende autonomo ed è fonte di realizzazione personale, non solo, è un diritto sociale. Gli uomini governano il paese nel rispetto della Costituzione ma anche con poco rispetto del prossimo per interessi della propria posizione personale.

Art. 2

I diritti dell'uomo sono inviolabili ma accade frequentemente che questo articolo non venga rispettato dagli uomini per comportamenti sbagliati, non puniti o rimasti nascosti (come il diritto alla libertà).

La responsabilità della partecipazione alla vita politica appartiene a tutti e tutti hanno il diritto di esprimersi liberamente, da soli o aggregati.

Art. 3

Questo articolo è importante perché stabilisce principi di solidarietà politica e dice che se non fossimo tutti uguali non tutti parteciperebbero all'organizzazione politica, visto che l'Italia è una repubblica democratica questo non è possibile. I cittadini italiani, inoltre, hanno il diritto di essere incoraggiati e sostenuti nelle loro azioni, se sono azioni

buone, che riguardano il bene di tutto il Paese, indipendentemente dal loro aspetto (razza, religione, sesso ...).

Uguaglianza significa rispetto delle diversità e lo Stato deve impedire ogni sorta di discriminazione per consentire a ciascuno di esprimersi liberamente nel rispetto degli altri.

Art. 4

Se il lavoro è sia un diritto che un dovere significa che è di vitale importanza, eppure adesso tante persone non hanno lavoro e spesso non perché non abbiano voglia. In molti casi questo articolo non è rispettato.

Lo Stato deve garantire a tutti la possibilità di lavorare. Ogni cittadino ha invece il diritto di svolgere attività che favoriscano il miglioramento della società e del territorio.

Art. 8

Anche se a praticarle sono pochi le altre religioni ci sono grazie alle immigrazioni. Però, secondo me, se tutte le religioni sono uguali, non capisco perché non sia specificato che anche la religione Cattolica non deve contrastare con l'ordinamento giuridico italiano

La libertà di espressione religiosa è un principio di civiltà etica e sociale che deve essere perseguito nel rispetto della diversità dei popoli e nel rispetto delle nostre leggi.

Art. 9

È un articolo molto importante, mi sembra che Pordenone sia molto sviluppata come città in cultura e sul patrimonio storico

e artistico, rispetto alle altre. Secondo me è importante non solo per il turismo (nel quale l'Italia è al quinto posto) e quindi per l'economia, ma anche per conservare la storia.

Lo Stato promuove lo sviluppo della cultura e della scienza e tutela i nostri beni culturali, questo per me è un'utopia visti i tagli fatti in questi settori, pensiamo alla fuga dei cervelli.

classe 5 A

Art. 1

E' bello sapere che la sovranità appartiene al popolo, ossia che siamo noi cittadini a poter decidere (attraverso i nostri rappresentanti) il nostro futuro. E' importante avere la possibilità di poter esprimere le proprie opinioni (democrazia). Siamo una Repubblica ossia una comunità dove non decide una sola persona ma tutti noi. Il concetto di democrazia si aggancia bene con il diritto al lavoro, anche se qualche bambino si chiede: "ma perché non ce n'è per tutti?"

Il lavoro come bene "unico" e "irripetibile", visto prima di tutto come diritto di ogni singola persona. Capace di dare dignità all'uomo, principale motore del benessere della collettività. Lavoro come diritto inviolabile e condizione indispensabile. Non è facile, visti i tempi che stiamo passando, garantire un posto per tutti. Inoltre c'è chi lamenta che ci sono troppe tasse da parte dei cittadini e questo non favorisce sicuramente lo sviluppo dell'imprenditorialità. In questo particolare momento è necessario che ognuno di noi si interroghi su quanto sta accadendo cercando di "difendere" quelli che sono i propri diritti ma anche ricordandosi che vi è una sorta di "responsabilità" che, in quanto cittadino, ha. E' fondamentale che ogni singola persona cerchi di dare il meglio di sé anche per il benessere della collettività. La Nazione costruisce il benessere sociale attraverso il lavoro, non in

modo anarchico ma secondo le regole che si è dato (leggi).

Art. 2

E' bello sapere che la Repubblica tutela l'uomo sia come singolo che nella collettività. Lo Stato attraverso le leggi garantisce i diritti del cittadino, anche se questo comporta che quest'ultime devono essere rispettate. Ogni persona può sentirsi libera ma allo stesso tempo tutelata. E' importante rispettare anche i principi di solidarietà, ognuno di noi ha il dovere di aiutare chi è in difficoltà.

Emerge la possibilità di ogni singolo cittadino di essere "tutelato" nella sua totalità. Ossia ogni persona sa che gli sono garantiti dallo Stato delle condizioni di benessere minimo. I diritti dell'uomo vengono rispettati e garantiti. Tutto questo fa sentire l'individuo parte della collettività. Ne risulta che c'è bisogno di rispettare le leggi, pagare le tasse, o quanto altro proprio per il benessere di tutti, che ricade inevitabilmente su ogni singola persona. Vi è una minoranza che afferma che non vi sono diritti uguali per tutti.

Art. 3

Davanti alla legge siamo tutti uguali. Tutti i cittadini hanno pari diritti e pari doveri, uguali anche se diversi, anzi la diversità diventa una ricchezza. La legge è uguale per tutti, nel bene e nel male, per i ragazzi è molto bello sapere tutto questo. Ogni persona nella sua diversità ha pari dignità.

Lo Stato deve favorire, anche attraverso le leggi, il benessere sociale ed economico di tutte le persone. Il fatto di assicurare a tutti i cittadini pari opportunità (per sviluppare appieno le proprie potenzialità e i propri obiettivi) è un aspetto fondamentale che lo Stato non può perdere di vista. Una minoranza sostiene che i cittadini fanno troppo poco per lo Stato e lo Stato fa troppo poco per i cittadini.

Art. 4

E' bello sapere che in Italia qualsiasi persona ha diritto al lavoro! Lo Stato non deve "procurare" il lavoro, ma deve promuovere le condizioni affinché ogni cittadino lo abbia. In questo momento storico purtroppo non è sempre così...Il lavoro è visto dai ragazzi come libera scelta e possibilità di fare ciò che piace e di poter quindi realizzarsi (magari anche studiando molto). È molto importante che il lavoro venga svolto correttamente. Ogni cittadino ha la responsabilità di impegnarsi e svolgere impeccabilmente il proprio lavoro, qualsiasi esso sia.

Lavoro inteso principalmente come fondamento della nostra Repubblica, che porta alla realizzazione dell'individuo e della società. Percepito come mezzo di sostentamento ma anche come modo per realizzarsi ed esprimersi pienamente e liberamente. Aspetto prioritario anche per garantire pari dignità tra le persone. Solo assicurando lavoro a tutti (e quindi cercando di abbattere la disoccupazione) si può far crescere il nostro Paese.

Art. 8

E' importante che lo stato italiano riconosca le religioni diverse da quella cattolica. Ognuno di noi può scegliere la propria religione nel rispetto e nei modi dell'altro. Ciò che conta e che non si vada ad interferire con gli ordinamenti dello stato o la religione cattolica. Qualcuno propone di dare la possibilità, a chi è di un'altra religione, di istituire più posti dove poter pregare.

Ogni persona ha il diritto di poter esprimere liberamente e in modo pacifico il proprio credo religioso. Davanti alla legge tutte le religioni sono uguali purché non contrastino con l'ordinamento giuridico della Repubblica. E' necessario rispettare la diversa visione che ogni uomo ha di Dio o dell'Aldilà. Nella nostra società ormai globalizzata è importante conoscere e rispettare la diversità (anche dal punto di vista della religione). Qualcuno manifesta il timore che vari flussi migratori comportino il rischio di fenomeni legati al fanatismo.

Art. 9

La Repubblica tutela arte, paesaggio e ricerca. In Italia abbiamo ben 44 siti patrimonio dell'umanità (UNESCO). Non è proprio possibile non salvaguardarli! Siamo tutti molto felici per l'immenso patrimonio artistico che moltissimi paesi ci invidiano. Qualche bambino si augura veramente che tutto questo venga rispettato e spera proprio di poterlo confermare da grande!

La Repubblica favorisce e incentiva manifestazioni, organizzazioni culturali e lo Stato deve rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale senza incidere negativamente sulla libertà artistica e scientifica. Cultura e ricerca sono le basi per il progresso socio-economico del nostro Paese. Vi è la necessità di una sensibilizzazione per progettare e offrire strumenti operativi ai cittadini. Tutelare cultura e ricerca significa anche salvaguardare la propria storia e trasmetterla anche in eredità ai nostri figli.

classe 5 B

Art. 1

Il lavoro è indispensabile per l'uomo, per procurarsi il cibo, per avere una dimora fissa e mantenere la propria famiglia. Ogni cittadino ha il diritto e dovere di avere un'occupazione. Il potere di decidere spetta alla gente, sempre però tenendo conto di quello che dice la nostra Costituzione. Il lavoro prevede di garantire, a tutti i cittadini, una vita dignitosa.

La Costituzione dice che l'Italia è un paese le cui fondamenta sono basate sul lavoro, come diritto e come dovere, dove il popolo è sovrano. Il cittadino attraverso il lavoro contribuisce allo sviluppo, al miglioramento e all'arricchimento dello Stato. Il lavoro è un diritto e un dovere di ciascuno per il progresso personale e sociale. Per l'uomo costituisce un diritto e un dovere ed è ciò che lo rende indipendente ed autonomo. E' la base per l'esercizio della libertà; inoltre, assicura che la "voce" del popolo sia ascoltata o esercitata nell'interesse collettivo e nei limiti posti dalla Costituzione.

Art. 2

A tutti i cittadini sono garantiti dei diritti, alcuni sono assoluti e inviolabili. E' importante che ogni individuo abbia dei diritti ma altrettanto importante che rispetti i propri doveri. Lo Stato deve permettere a ogni cittadino di sviluppare pienamente la propria personalità sul piano economico, sociale e culturale. Grazie a questo articolo ci viene data la possibilità di sviluppare la nostra personalità, di fare le nostre scelte, nei limiti dei nostri doveri.

E' questo l'articolo più importante e più profondo della nostra Costituzione, quello che assegna ad ognuno di noi la responsabilità delle nostre scelte. Ogni singolo deve far valere i propri diritti, adempiendo ai propri doveri. Come diceva Mazzini, "il diritto è una conseguenza del dovere compiuto". Un uomo libero e giusto, rispetterà la libertà altrui e insieme perseguiranno la giustizia. La Repubblica riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, diritti riconosciuti a tutti, che nessuna persona può violare. Il nostro Paese assicura uguaglianza e libertà ad ogni individuo nel rispetto di ciascuno e di tutti indistintamente.

Art. 3

Questo articolo garantisce formalmente la parità di diritti e doveri dei cittadini davanti alla legge senza considerare elementi distintivi. Ogni cittadino ha pari diritti e pari doveri. Proprio per questo se non rispetta la legge deve essere punito allo stesso modo, per garantire una società equa e giusta.

Si basa sull'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge; infatti in ogni tribunale leggiamo la scritta: "La legge è uguale per tutti", questo significa che ogni persona deve avere lo stesso trattamento e deve essere processata con le stesse tutele legali. La libertà di ogni uomo finisce dove inizia quella altrui, in questo modo è garantita l'uguaglianza e la parità dei diritti e doveri di ognuno. L'uguaglianza sopra ogni cosa, di fronte ad ogni colore e situazione, per far ciò lo Stato si occupa di dare le stesse condizioni a tutti. La legge non pone ostacoli davanti all'individuo (né nei suoi gusti, né nel suo interesse, né nelle sue idee) anzi toglie tutti i dubbi in merito e, così

facendo rende liberi e tutti uguali.

Art. 4

Ogni cittadino ha il diritto di lavorare, attraverso esso può far sviluppare l'economia del nostro Paese. Da grandi speriamo di avere la possibilità di avere un lavoro soddisfacente e gratificante che ci permetta di contribuire al progresso della società. Sarebbe bello se ogni cittadino potesse scegliere il proprio lavoro basandosi sulle proprie qualità. Ogni cittadino ha sì il diritto di lavorare per provvedere al proprio sostentamento ma anche il dovere di contribuire, con la sua opera, alla realizzazione di una società migliore.

Il diritto al lavoro è considerato il primo diritto sociale in quanto costituisce la fonte di sostentamento dell'individuo e lo strumento per affermare la sua autonomia e indipendenza. Il lavoro individuale deve avere sempre di mira il vantaggio collettivo. Il lavoro è un diritto e il cittadino, per il suo bene e per il bene della società, deve esercitare con l'aiuto dello Stato. Tutti i cittadini devono avere la possibilità di lavorare e la Repubblica dovrebbe promuovere le attività necessarie per far in modo che ogni cittadino possa esercitarlo. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere la propria mansione per così contribuire al progresso sia materiale che spirituale del proprio Paese. Il lavoro è il motore del nostro Paese.

Art. 8

La religione è importante per ognuno di noi e per qualsiasi sia il suo credo. In Italia ogni religione è libera di esprimersi ma non deve andare in contrasto con la legge. Tutti hanno il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in

qualsiasi forma, individuale o associata, di fare propaganda e di esercitarne il culto purché rispettino la legge dello Stato.

Chiunque è libero di professare la propria religione a patto che non vada contro la legge del nostro Stato. Al giorno d'oggi questa tematica è più che mai attuale in quanto la nostra società sta diventando sempre più multietnica. La libertà di credo, sempre a garanzia dell'uguaglianza tra individui, nel rispetto però della legge. Ogni professione di fede è libera nel nostro paese purché non vada contro i principi di altri. La Costituzione sancisce che lo Stato è laico e di conseguenza tutte le religioni hanno pari dignità.

Art. 9

La cultura e la ricerca sono importanti per lo sviluppo di uno Stato e il paesaggio e il patrimonio storico devono essere salvaguardati per la nostra ricchezza e per quella delle generazioni future. Nella società civile occorre scoprire e valorizzare ogni grado e forma di cultura. Occorre anche lavorare alla ricerca scientifica e tecnica per dare alla società migliori condizioni di vita. Tutela il paesaggio e difende le varie bellezze del nostro territorio che sono invidiate d tutto il mondo.

La Repubblica si adopera affinché ci sia uno sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Il paesaggio ed il patrimonio storico e artistico della nazione vengono tutelati e preservati. La Costituzione deve tutelare l'ambiente, promuovere la diffusione della cultura e della ricerca scientifica. Lo Stato si identifica con il territorio, quindi si deve tutelare il patrimonio storico e artistico della nazione. La repubblica perde valore ogni volta che limita la

ricerca o che permette il degrado del patrimonio naturale, storico, artistico. Il patrimonio storico e artistico del nostro territorio è simbolo di

libertà e istruzione, di insegnamento, di ricerca e soprattutto di importanza di una cittadinanza istruita.

Scuola secondaria di primo grado T. Drusin

Art.1

Questo articolo, secondo me, vale molto perché ci dà la possibilità di votare e di scegliere i nostri rappresentanti, in modo tale da dimostrare il nostro parere.

I cittadini consapevoli conoscono le regole e le leggi e le rispettano.

Ogni cittadino ha il diritto di decidere da chi essere guidato.

L'Italia è un paese dove il cittadino deve prendere decisioni e poter lavorare, per il bene della nazione.

Tutti i cittadini hanno il diritto di votare e il lavoro deve essere al primo posto.

Il popolo decide il futuro del proprio paese.

Tutti devono avere un lavoro per far progredire il proprio paese.

Purtroppo la necessità di lavorare porta molti cittadini italiani a cercare lavoro all'estero, sminuendo così uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione.

Si ha l'impressione che la sovranità appartenga al popolo solo il giorno delle elezioni.

E' importante considerare il lavoro come strumento che l'uomo ha a disposizione per affermare la propria dignità e il senso di responsabilità nei confronti dei suoi simili.

Lavorando, in qualsiasi forma, ogni persona contribuisce alla vita del paese, dando un po' di se.

La sovranità è espressa tramite il voto o in altre forme, come ad esempio gli scioperi.

La scarsità di lavoro lo rende un punto di arrivo, che non si avvicina anzi si allontana, piuttosto che un fondamento.

In questo articolo il lavoro viene visto come uno strumento di emancipazione e libertà individuale.

Il popolo dovrebbe governare tramite i propri rappresentanti eletti al parlamento, anche se la sensazione è quella di totale assenza di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte.

I padri costituenti avrebbero fissato in questo primo articolo l'essenza del Cittadino; ma in questo momento sovranità, dignità e libertà appaiono fortemente minacciate.

Ogni cittadino deve occuparsi e partecipare fortemente alla vita sociale, politica e lavorativa, sempre nel rispetto degli altri.

Art. 2

Secondo me, i cittadini dovrebbero conoscere i propri diritti e i propri doveri, soprattutto portandoli a termine, piacevoli o spiacevoli che siano.

Questo articolo è fondamentale: senza diritti e doveri non saremmo cittadini liberi!

I diritti dell'uomo sono inviolabili e ogni cittadino ha pari diritti e doveri.

Questo articolo riconosce i diritti fondamentali dell'uomo e ci obbliga a essere solidali con gli altri.

E' un articolo che lascia spazio a nuovi diritti inviolabili come quello della privacy, della tutela del minore, della donna lavoratrice, dell'ambiente. Riconoscere diritti e doveri deve servire a mantenere l'equilibrio tra i due nell'interesse della collettività.

Rispettando i nostri doveri e riflettendo su di essi, creeremo la strada dei nostri diritti.

Andrebbe spesso ricordato questo articolo, perché molti lo dimenticano a favore del proprio tornaconto; non esistono diritti senza doveri e viceversa.

Questo articolo stabilisce il "do ut des" cittadino-società: al cittadino è permesso di esprimersi liberamente in cambio del compimento dei propri doveri ispirati alla tutela della libertà altrui.

Tutti noi dobbiamo essere solidali con ogni uomo, anche con chi non è cittadino italiano.

Art. 3

Questo articolo è la base della Costituzione perché senza queste basi di uguaglianza non saremmo un popolo civile.

Noi ragazzi spesso giudichiamo le persone per quello che hanno e indossano...e non per quello che sono veramente.

Nella realtà sono ancora pochi quelli che tollerano veramente.

Le forme di razzismo sono ancora troppo presenti.. eppure tutte le persone sono uguali davanti alla legge.

La legge è uguale per tutti, senza distinzione.

Per me questo dovrebbe essere il punto di partenza di una buona politica.

"davanti alla legge " significa anche davanti a un magistrato, che pur sempre è un uomo; la responsabilità e la sapienza di questi deve essere enorme .

Si discrimina quando si trattano in maniera uguale situazioni diverse, o quando si trattano in modo diverso situazioni uguali. La legge dovrebbe essere uguale per tutti, ma spesso l'interpretazione è personale.

Tutti gli uomini sono uguali pur avendo caratteristiche e pensieri diversi.

Con questo articolo viene sancita l'unicità di ognuno di noi, nonostante le varie differenze.

Art. 4

Secondo me, uno dei doveri fondamentali del cittadino è quello di utilizzare le proprie idee per il bene comune.

E' giustissimo che tutti contribuiscano allo sviluppo della società, perché la città ha bisogno di tutti per migliorare. C'è bisogno di idee creative e originali .

Il lavoro concorre al progresso materiale e spirituale della città.

Tutti sono indispensabili: dal manovale al ricercatore ospedaliero...

Attraverso il lavoro l'uomo ha la possibilità di esprimere se stesso e di contribuire allo sviluppo e al progresso sociale.

La Repubblica riconosce il diritto al lavoro, ma purtroppo non promuove le condizioni che rendono reale questo diritto. Il cittadino spesso non sente il lavoro come un dovere e viene a mancare lo spunto per lo sviluppo e il progresso collettivo.

E' importante la tutela del lavoratore, per la quale si stanno facendo numerosi passi in avanti.

Il cittadino dovrebbe far crescere la società con il proprio impegno.

Art. 8

Tutte le persone sono uguali anche se hanno una religione diversa dalla propria.

E' bello sapere che siamo uno di quei paesi che accettano religioni diverse...

Si può professare qualunque religione che non vada contro le leggi italiane.

Secondo me, ogni persona deve essere libera di professare la

propria religione e nessuno deve giudicarla.

Questo articolo ci parla di libertà e tolleranza, che sono valori assoluti.

Tutti dovrebbero conoscere la Costituzione italiana, italiani e stranieri, lavoratori e studenti che professano una religione: chi conosce i propri diritti e i propri doveri, li può riconoscere e rispettare nella collettività.

Libertà per tutti di credere nel proprio Dio!

Solo conoscendo e studiando le altre religioni, possiamo avere la capacità di accettarle...

Art. 9

Per me, questo articolo è il più bello di tutti perché non c'è cosa migliore di conservare le nostre origini...

Noi ragazzi speriamo che vengano usati per lo sviluppo della ricerca e della cultura.

La nostra nazione ha un importante patrimonio storico e artistico, lo stato deve essere in grado di conservarlo in modo che tutti ne siano orgogliosi.

La scuola secondaria, basandosi sui primi 12 articoli fondamentali della Costituzione, ha realizzato un DECALOGO DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI CONSAPEVOLI

1 - i cittadini consapevoli conoscono le regole e le leggi, rispettandole;

2 - i cittadini consapevoli sono cittadini che rispettano gli altri, a partire da se stessi;

3 - i cittadini consapevoli rispettano la città e l'ambiente, perché riconoscono l'importanza del rapporto tra uomo e natura;

Tutti i cittadini dovrebbero salvaguardare l'ambiente e il patrimonio artistico, ma spesso quando cammino per la strada ho visto cartacce buttate a terra...

Pensiamo a quante speculazioni edilizie! Dobbiamo ricordare il passato, guardare il presente e pensare sempre al futuro, prevedendo le conseguenze...

I nostri figli devono essere sensibilizzati fin da piccoli a investire nella cultura, nella ricerca scientifica, tecnica e medica, a tutelare il patrimonio storico e artistico.

Noi siamo solo di passaggio, dobbiamo conservare per chi verrà dopo di noi il grandioso patrimonio naturale, storico e artistico, come chi ci ha preceduto ha fatto per noi.

E' giusto promuovere la cultura e la ricerca, permettendo lo sviluppo del paese e il coinvolgimento dei giovani.

Troppo spesso i nostri rappresentanti sono risultati sordi ai richiami di questo articolo.

4 - i cittadini consapevoli conoscono i propri diritti e i propri doveri: sanno ciò che si può e si deve fare;

5 - i cittadini consapevoli assumono responsabilmente i loro ruoli, rispondono di ciò che fanno e imparano dagli eventuali errori;

6 - i cittadini consapevoli sono cittadini attivi che si impegnano per migliorare la loro città;

7 - i cittadini consapevoli si informano di quello che succede intorno a loro, dei cambiamenti sociali, politici, economici, culturali e ambientali;

8 - i cittadini consapevoli sono quelli che hanno idee e le utilizzano a beneficio della comunità;

9 - i cittadini consapevoli pagano responsabilmente tutte le tasse per avere più servizi;

10 - i cittadini consapevoli possono e devono partecipare liberamente alle elezioni per garantire un futuro al loro paese.

Scuola secondaria G. Lozer
classe 3 A

Art. 1

Il popolo ha il diritto di scegliere chi debba governare il Paese ed ognuno possa provvedere a se stesso e alla crescita della comunità attraverso il proprio lavoro.

L'articolo è garante di libertà e democrazia, in quanto attribuisce al popolo il potere esercitato secondo ciò che è previsto dalla Costituzione. Inoltre il nostro sistema è basato sul lavoro: senza lavoro non c'è sviluppo economico e sociale del Paese. Per questo i padri costituenti hanno posto il lavoro in cima ai principi fondamentali della Repubblica. Attraverso il lavoro per tutti si realizzano le condizioni di libertà e dignità della persona.

Art. 2

Sono sanciti i diritti e i doveri di un uomo nell'ambito di una società in cui l'uomo stesso diventa cittadino e, non ultimo, l'articolo 2 richiama ad un valore, la solidarietà, tanto raro, quanto indispensabile nel cittadino contemporaneo.

L'articolo riconosce e tutela i diritti che non hanno bisogno di essere attribuiti dallo Stato perché nascono con l'uomo. Lo Stato repubblicano riconosce tali diritti, che sono inalienabili, di ciascun cittadino e sollecita, promuove, richiede a ciascuno di corrispondere assolvendo ai diritti di solidarietà perché solo così la Repubblica può diventare una comunità di destino.

Art. 3

L'uguaglianza, la dignità sociale sono valori inestimabili per la crescita di un cittadino; sono obiettivi cui il cittadino dovrebbe auspicare e fare suoi.

È uno degli articoli più belli della Costituzione: afferma che il principio di uguaglianza si fonda sul rispetto della legge. Tutti indistintamente "stanno sotto la legge, nessuno sopra". E le leggi si fanno per perseguire il bene comune, per rimuovere gli ostacoli che determinano disuguaglianza.

Art. 4

La Repubblica, ovvero l'insieme dei cittadini, dovrebbe adoperarsi per creare opportunità per sé e per gli altri allo scopo di una coesione e crescita sociale.

Tale articolo è direttamente collegato con il n. 1 e il n. 3: sottolinea con forza che il lavoro è un diritto esigibile dal singolo alla Repubblica, ma, nel contempo, è un dovere/impegno che ciascuno deve assolvere per contribuire al bene comune di tutta la nazione. "Per avere bisogna dare!".

Art. 8

La libertà religiosa vuol dire accettare (non per forza condividere) le convinzioni altrui. Accettare sia le moschee sia i crocefissi in classe, ad esempio, significa confrontarci con le parole e non combattere con le armi.

La Repubblica non è il "braccio secolare" di una religione, nemmeno di quella cattolica, che è di gran lunga la più professata dagli italiani. Lo Stato deve essere laico, ma non estraneo

all'apporto socio-culturale che le religioni possono offrire alla società civile.

Art. 9

Questo articolo per il nostro Paese è fondamentale, perché, promuovendo lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, promuove anche l'istruzione della popolazione italiana, la sua crescita e la conoscenza delle nostre origini anche attraverso la tutela del patrimonio storico e artistico della nazione

L'Italia ha la metà del patrimonio artistico-culturale esistente al mondo, per cui è di fondamentale importanza che la Costituzione promuova il bene più prezioso che abbiamo. Importante è che la ricerca tecnico-scientifica sia considerata come fonte di nuova cultura, di modernizzazione del Paese assieme a tutte le altre forme di creazione culturale. Sapere scientifico e umanistico sono complementari e fonte di sviluppo.

classe 3 C

Art. 1

Significa che bisogna rispettare la Costituzione e che in Italia c'è il lavoro.

Il legislatore ha riconosciuto nel lavoro la più alta espressione di dignità umana come elemento indispensabile per la serena convivenza. La sovranità esercitata dal popolo è a tutela della collettività e non dell'interesse del singolo individuo.

L'Italia è una repubblica la quale principale attività è il lavoro, la sovranità, il governo appartiene al popolo, quindi nessuno può impossessarsi della Repubblica perché è di tutti. La stessa Costituzione sancisce che il popolo ha un limite di libertà nei confronti della Repubblica.

Utopia

Osservando i tempi che corrono, mi sono resa conto che di lavoro non ce n'è, secondo me noi cittadini italiani dovremmo iniziare a sporcarci le mani cosa che noi non vogliamo fare.

Se la sovranità appartenesse al popolo, allora tutti dovremmo avere tutti i diritti dei parlamentari: auto blu, rimborso totale delle spese mediche, diritti legali.

Art. 2

La nostra Repubblica riconosce tutti i diritti, richiede però il dovere di contribuire al progresso dello Stato.

Secondo me è importante per l'uomo sapere che la Repubblica lo "protegge" in poche parole.

In quest'articolo sono riconosciuti e affermati il valore del singolo individuo e quindi la possibilità di esprimere la propria personalità,

fare le proprie scelte e far valere i propri diritti adempiendo i propri doveri.

Ci piacerebbe conoscere quali diritti inviolabili dell'uomo questa "Repubblica" riconosca mentre, purtroppo, comprendiamo molto bene i doveri inderogabili che siamo chiamati ad adempiere.

Il popolo ha il dovere di pagare le tasse

Infatti, abbiamo il dovere di pagare le tasse senza avere nulla in cambio.

A ogni cittadino sono riconosciuti i propri diritti ma si richiede lo svolgimento dei propri doveri.

Art. 3

Secondo me quest'articolo fa capire che l'Italia non fa distinzione e differenze: ogni cittadino è uguale di fronte alla legge.

I cittadini non sono considerati diversi, non ci devono essere distinzioni nel lavoro e nella vita sociale.

È sicuramente uno dei principi più indicativi della Costituzione. Tutti hanno stessi diritti e doveri perché uguali davanti alla legge e tutti devono (dovrebbero) essere sottoposti a essa nello stesso modo. Lo Stato ha il dovere di garantire l'uguaglianza.

È una cosa molto importante sapere che siamo uguali.

Se fosse così, i cittadini immigrati dovrebbero avere gli stessi diritti degli italiani e non maggiori diritti.

Tutti gli uomini devono avere le stesse opportunità.

Siamo nati tutti uguali e, se qualcuno è in difficoltà, dobbiamo aiutarlo.

Tutti i cittadini "dovrebbero" avere pari dignità sociale ed essere uguali ecc. Questa Repubblica, probabilmente, si è dimenticata i suoi compiti.

Art. 4

Secondo me, adesso quest'articolo ha particolare importanza ma anche poca importanza perché ci sono dei disoccupati.

Il cittadino ha il diritto di avere un lavoro che deve svolgere in base alle sue possibilità.

Tutti possono lavorare e contribuire con le proprie capacità alla crescita del paese. Il diritto al lavoro, sancito da quest'articolo, non va inteso come l'obbligo da parte dello Stato di trovare lavoro per tutti, ma di favorire l'entrata nel mondo del lavoro e l'economia. Ci sono leggi, ad esempio, che favoriscono le assunzioni di disabili. Il lavoro oltre ad un diritto è anche un dovere morale.

Ognuno decide cosa fare e, in base agli studi, dove svolgere l'attività.

La Repubblica riconosce a pochi eletti il diritto al lavoro e promuove per gli stessi le condizioni che rendono effettivo questo diritto.

Secondo me, quest'articolo, "simile" al primo, spiega che ogni persona ha il diritto a un'attività che lo mantenga e che gli permetta di vivere, aiuta se stesso ma anche l'intera società.

Se fosse così la burocrazia per i liberi professionisti, sarebbe meno d'impedimento.

Art. 8

Secondo me anche quest'articolo è importante perché le religioni alla fine sono tutte uguali, cambia solo il nome del Dio e del profeta.

L'uguaglianza delle religioni in Italia (Stato laico) non è stato ancora, secondo me, realizzata perché l'articolo prevede che tutte le religioni abbiano uguale spazio e uguali diritti, nessun privilegio per nessuna religione. In Italia, dove

risiede la Chiesa, ci saranno sempre dei privilegi, è così.

Tutti possono pregare basta che non diano fastidio alle altre religioni.

Preferiamo astenerci dall'esprimere il nostro pensiero.

Si può praticare qualsiasi religione, libertà di culto. Ogni religione diversa da quella cattolica, però, deve essere autonoma e organizzarsi secondo le proprie regole se non vadano contro la Costituzione.

Facciano tutti come vogliono pregando il Dio che piace senza ammazzarsi.

La religione è importante per il cittadino ed è giusto che ognuno viva la propria nel rispetto altrui, la realtà italiana attuale è caratterizzata da idee religiose diverse che spesso portano a scontri sociali inevitabili.

Art. 9

Secondo me quest'articolo permette ai cittadini italiani di credere nel proprio paese e avere qualcosa di cui essere fieri che gli altri non hanno.

Secondo me è importante perché aggiorna, tramite i computer, telefoni ecc. lo Stato intero d'Italia.

Infatti, per incuria abbiamo fatto cadere una casa di Pompei, uno dei più bei patrimoni che abbiamo in Italia.

La Repubblica ha il dovere di tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico.

Questa Repubblica fa sì che i migliori ricercatori fuggano all'estero; svende opere pubbliche a privati e, secondo gli interessi in campo, decide se tutelare o meno il paesaggio. Decisamente una vera VERGOGNA! Figli adulti da aiutare economicamente, una pensione che consente loro il

"lusso" della sopravvivenza.

Tutti abbiamo la possibilità di istruirci e di rispettare la natura e il patrimonio storico che ci hanno lasciato gli altri.

... perché fanno parte della cultura del nostro paese. Ogni tanto gli italiani non si rendono conto della fortuna che hanno, della bellezza che li circonda.

Scuola secondaria P.P.Pasolini
classe 1B

Art. 1

Per me l'Italia deve impegnarsi a togliere i posti dei disoccupati che ci sono ora.

Questo articolo è l'espressione dei valori che hanno ispirato gli uomini che hanno scritto la Costituzione. Questi uomini non seguivano un'utopia ma un'idea realizzabile. Con la Costituzione ci hanno indicato la strada da percorrere. La democrazia, il lavoro per tutti, il riconoscimento dei cittadini e il rispetto delle regole sono il fondamento su cui far crescere l'Italia.

Art. 2

La Repubblica dovrebbe applicare alla lettera le leggi fatte, ma purtroppo non è così...

La Costituzione venne scritta dopo la monarchia, la dittatura e le guerre...

Venne scritta con speranze e sogni di chi ha lottato e ha sacrificato la propria vita affinché la libertà e l'uguaglianza gli venissero riconosciute. Oggi, chiaramente, non ci sono più uomini che hanno fatto la storia...ci sono giovani, uomini che faranno la storia...

La speranza che i principi, veri e giusti, presenti nella Costituzione, vengano percepiti dai giovani con lo spirito dell'epoca in cui sono stati scritti e vengano, di conseguenza, applicati per un futuro migliore e un po' più giusto.

Art. 3

Tutti dobbiamo essere liberi di esprimere un'opinione senza distinzione di razza e di sesso.

Ma siamo proprio sicuri che, nei fatti, l'uguaglianza dei cittadini esista davvero? Se questo articolo fosse realizzato alla lettera e ci fosse vera equità questa sarebbe una nazione più serena e onesta.

Molte volte chi ha più soldi compera tutto pur di non pagare la pena o le punizioni, non mi sembra proprio giusto.

La legge garantisce l'uguaglianza per tutti, ma i tempi della giustizia sono spesso troppo lunghi

Art. 8

Tutti sono liberi di praticare qualsiasi religione liberamente, perché tutte sono uguali davanti alla legge.

In questi ultimi anni in cui si è accentuata la presenza di diverse religioni nel nostro paese è giusto che ognuno possa professare la propria religione senza però interferire nelle altre.

classe I C

Art. 1

L'elemento fondamentale su cui si basa la nostra Repubblica è il lavoro ed è per questo che è molto importante che lo Stato favorisca la creazione di posti di lavoro.

Il lavoro è il motore di ogni società per fondare una nazione su di essa è un impegno lungimirante ma anche difficile da mantenere. La sovranità dovrebbe appartenere al popolo dispiace che le oligarchie che ci governano spesso limitano tale diritto.

È giusto che la sovranità appartenga al popolo che possa eleggere i suoi rappresentanti.

Si afferma l'importanza del lavoro quale strumento di benessere e di democrazia del nostro stato. Non devono esistere altri soggetti che esercitino la sovranità oltre al popolo.

È giusto che l'Italia sia fondata sul lavoro e che il popolo comandi, non ci può essere una persona che decida di prendere il comando dell'Italia.

Sicuramente è un articolo che poco si adatta al momento attuale se si considera che la democrazia scarseggia e il lavoro non c'è. È vero che la sovranità appartiene al popolo e si manifesta attraverso il voto ma è sempre più imbarazzante fare scelte elettorali.

La mia opinione è che gli Italiani devono avere un lavoro e il popolo deve decidere il presidente della Repubblica.

L'Italia è uno Stato che si basa sul lavoro delle persone. Il potere è del popolo nei limiti imposti e scritti nella costituzione.

È giusto che la Repubblica sia fondata sul lavoro perché ciascuno di noi deve contribuire al buon mantenimento di essa.
Lo Stato deve garantire a tutti i suoi cittadini la

possibilità di lavorare.

Il lavoro è indispensabile.

L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro ma negli ultimi tempi non è tanto facile trovare lavoro.

La Repubblica Italiana è fondata sul lavoro e il potere va al popolo.

Ogni cittadino ha diritto al lavoro. Il popolo governa rispettando la legge.

Il valore fondamentale dell'Italia è il lavoro; il popolo governa la repubblica.

Anche se l'Italia è fondata sul lavoro, al giorno d'oggi molti ragazzi non lo trovano.

La sovranità appartiene al popolo perché il popolo è parte dello stato, una Repubblica democratica fondata sul lavoro ha la possibilità di svilupparsi.

Secondo me, è importante che la sovranità appartenga al popolo perché così ogni persona può decidere per esempio chi votare.

Art. 2

Tutte le persone hanno diritti inviolabili.

Questo articolo impegna il nostro stato a realizzare una struttura sociale che difenda i diritti fondamentali dell'uomo e riconosce nella solidarietà tra le persone la risorsa per poter superare ogni sfida.

Ci sono dei diritti da rispettare.

La Repubblica garantisce i diritti di tutti.

La Repubblica riconosce i diritti dell'uomo e l'uomo deve svolgere i suoi doveri.

Ciascuno di noi ha dei diritti, come il diritto alla salute, ma abbiamo anche dei doveri, uno dei doveri è quello alla

solidarietà.

Ognuno dei cittadini dello Stato è tutelato nei propri diritti ed ha il dovere di adempiere ai compiti previsti per l'economia dello stato.

Lo Stato rispetta i diritti dell'uomo ma esige che anche lui deve rispettare le norme dello stato.

La Repubblica protegge e rispetta i diritti delle singole persone e dei gruppi e in cambio esige rispetto dei doveri dei cittadini.

Il cittadino deve essere rispettato in tutte le sue forme nel rispetto della libertà altrui, e lo stato deve garantire che questo avvenga senza alcuna discriminazione.

È giusto che ogni uomo abbia dei diritti e dei doveri.

Lo stato riconosce i diritti dell'uomo e dei gruppi a cui appartiene. In cambio ci chiede dei doveri sociali, economici e solidali verso i meno abbienti.

Ogni uomo deve avere i propri diritti come un altro. Non ci devono essere né adulti né bambini senza diritti.

Come la Repubblica riconosce e garantisce i diritti dell'uomo, ogni singola persona deve rispettare i suoi doveri.

È giusto che la Repubblica riconosca i diritti dell'uomo.

Dalla lettura di questo articolo traspare l'esigenza di una reciproca collaborazione tra un ente inteso come la sovranità e singolo cittadino o gruppo di cittadini nell'interesse comune.

Ogni cittadino ha il diritto dell'istruzione, della salute... ma ha anche dei doveri: il dovere di rispettare le leggi e le persone.

Art. 3

Per me è giusto che tutti abbiano uguale dignità sociale in modo che tutti siano uguali davanti alla legge senza distinzione

di sesso, di razza e di religione.

Questo articolo con grande concretezza dichiara che la libertà e l'uguaglianza non possano essere aggiunti se vi sono ingiuste disuguaglianze economiche e impegna lo stato a creare le condizioni perché questo si possa realizzare.

Tutti sono uguali davanti alla legge anche se siamo di colore e di pelle diversa o di religione diversa.

Tutti i cittadini hanno gli stessi diritti senza distinzione di sesso, razza e lingua. La Repubblica non può rimuovere gli ostacoli di ordine economico in tutto ma in parte.

È giusto che non ci siano differenze davanti alla legge altrimenti andrebbero a truffare i deboli.

Lo Stato garantisce ai propri cittadini l'uguaglianza e il rispetto qualsiasi siano gli orientamenti politici o religiosi e dal dovere di attuare tutte le possibili condizioni affinché il cittadino non si senta discriminato.

Nella Repubblica Italiana siamo tutti uguali e non ci sono distinzioni di sesso, razza e lingua. Siamo tutti uguali davanti alla legge.

Tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e sono uguali davanti alla legge.

Tutti i cittadini sono uguali: hanno gli stessi doveri e diritti. Chi si trova con difficoltà economiche o sociali lo stato offre le pari dignità con aiuti economici e sociali.

Si afferma il principio dell'uguaglianza assoluta tra i cittadini e impegna lo stato nella rimozione di tutti gli ostacoli (economici, politici, culturali...) esistenti.

È giusto che ogni cittadino abbia pari dignità sociale e che non venga giudicato diversamente davanti alla legge.

Tutti i cittadini sono uguali e non ci può essere qualcuno (ad

esempio un bianco) che si creda migliore di un altro (ad esempio un nero).

Questo articolo mi piace perché non fa distinzioni fra i cittadini.

Tutte le persone devono avere pari dignità sociale. Non ci devono essere mai distinzioni fisiche come il colore della pelle oppure distinzioni di origine.

Pare si voglia significare che tutti i cittadini possano sentirsi parificati l'un l'altro di fronte agli eventi del quotidiano. Purtroppo però ammalarsi è un lusso a meno che non ci si affidi ad un avvocato d'ufficio.

Tutti i cittadini sono uguali, pur avendo caratteri o personalità diverse, non esistono le razze ma solo quella umana.

Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge e lo stato si impegna a farlo rispettare.

Questo articolo richiede a tutti i cittadini di avere una responsabilità davanti alla legge in modo uguale ed è giusto che tutti i cittadini rispondano in modo uguale davanti alla legge.

Art. 4

La Repubblica cerca di dare a tutti le possibilità di lavorare comprendendo che il lavoro garantisce anche la libertà.

È importante che la costituzione oltre ad impegnare lo Stato a creare le condizioni perché tutti possano accedere al lavoro, sottolinea che la realizzazione del lavoratore non deve essere fine a stessa ma utile per il progresso della società.

Ogni cittadino ha il diritto di scegliere il suo lavoro secondo le proprie possibilità.

L'uomo ha il diritto di lavorare e ha il dovere di lavorare con le proprie possibilità.

La Repubblica riconosce a tutti il diritto di

lavoro e ogni cittadino ha il dovere di svolgerlo secondo le proprie possibilità.

Ogni cittadino ha il diritto di lavorare, secondo le sue condizioni deve aiutare la società.

Questo articolo, secondo me, significa che se il cittadino ne fosse messo in condizione, avrebbe il dovere di "metterci il proprio".

Ogni cittadino ha il dovere di lavorare con le sue scelte ma favorire la crescita economica della città.

Tutti abbiamo diritto al lavoro seguendo le proprie scelte. Con il mio lavoro favorisco lo sviluppo della società.

Ogni cittadino ha il diritto di lavoro ma ha anche il dovere di portarlo avanti secondo le proprie possibilità.

Ogni cittadino ha la possibilità di scegliere il lavoro più adatto alla propria esperienza personalità e ha il dovere di svolgerlo con la massima serietà, onestà e diligenza.

È giusto che ogni persona possa lavorare per migliorare la società.

Il lavoro è un diritto e un dovere del cittadino, ne garantisce la dignità e ne permette l'espressione all'interno della società.

Questo è un articolo che vale perché se ognuno fa bene il lavoro che pratica, tutto funziona bene.

Lo Stato dà la possibilità di lavorare a tutti i cittadini. Tutti i cittadini devono lavorare secondo le proprie possibilità e volontà.

Ogni cittadino ha la responsabilità, il dovere e il bisogno di lavorare di esprimere le proprie opinioni e di fare delle scelte.

Anche se siamo in un periodo di crisi di lavoro, il diritto di quest'ultimo è fondamentale per tutti i cittadini perché ci dà la possibilità di concorrere al progresso materiale e spirituale della società.

Art. 8

Ciascuna religione diversa da quella cattolica può essere professata in Italia basta che non vada contro le leggi dello stato.

Ogni cittadino è libero di professare la propria religione purché i suoi precetti non siano in contrasto con le leggi dello stato.

È giusto che tutte le persone sono libere di professare la loro religione.

La Costituzione vede in tutte le religioni, anche se molto diverse da loro, un elemento importante per la crescita della società.

Tutte le religioni hanno la libertà di essere professate in Italia.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno il diritto di organizzarsi senza ostacolare l'ordinamento giuridico Italiano.

È giusto che ogni persona possa professare la religione che vuole.

Lo Stato è laico: ad ogni cittadino è riconosciuto il diritto di professare la propria religione in accordo con i principi fondamentali dello stato.

Ognuno ha diritto di professare la propria religione.

Siamo liberi di confessare la propria fede rispettando la legge italiana.

Le confessioni religiose devono essere libere, perché se non fosse così, alcune persone, forse, non saprebbero con chi confessarsi.

Qualunque religione può essere esercitata nel rispetto delle leggi.

L'Italia è un paese multietnico proprio per questo ci sono più culture e religioni diverse da quella cristiana cattolica. Queste religioni o culture sono tutelate dalla Repubblica.

Ogni persona deve professare la propria religione anche se non

è nel suo paese.

Quando tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge e anche ogni suo rappresentante si deve sentire libero.

Tutti possono predicare la loro religione secondo le proprie tradizioni senza contrastare le leggi Italiane.

Si dà la possibilità di organizzarsi secondo i propri convincimenti religiosi, pur nella consapevolezza di non dover travalicare i dettagli e le tradizioni locali.

Art. 9

Si dice , che l'Italia è un "museo a cielo aperto" perché ha questi patrimoni storici e artistici che vengono tutelati dallo Stato.

Ogni cittadino ha il diritto a ricevere una adeguata formazione culturale e lo Stato si deve impegnare a preservare e tutelare il patrimonio paesaggistico, artistico e culturale.

Sarebbe importante che lo Stato rispettasse questo articolo.

Questo articolo così importante è sicuramente tra i più disattesi della nostra Costituzione.

Nella Repubblica si promuove lo sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e tecnica.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura, la ricerca e tutela il paesaggio (patrimonio storico e artistico) della nazione.

È giusto che la Repubblica promuova lo sviluppo della cultura e la ricerca.

La diffusione e lo sviluppo della cultura, della ricerca e la tutela del paesaggio naturale e artistico garantiscono il benessere e la crescita dello stato.

Appare l'intento di valorizzare valori tradizionali della nazione, quali cultura e patrimonio naturale

e storico, ricchezza consacrate di persone e di territori italiani.

È giusto che la Repubblica sostenga lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica, che difenda il paesaggio e il patrimonio storico, artistico così facendo sviluppa l'economia Italiana.

Questo articolo sostiene lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

La Repubblica aiuta lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica.

Lo Stato Italiano cura la cultura, ricerca scientifica, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Lo sviluppo della cultura è molto importante perché ogni persona la deve conoscere.

La Repubblica cerca di fare il possibile per tutelare il paesaggio storico e artistico.

Lo Stato dovrebbe, secondo me dare più fondi alla scuola e alla ricerca scientifica.

Lo Stato dovrebbe aiutare e sovvenzionare la ricerca scientifica e la cultura. Tutela le opere d'arte e il patrimonio storico.

classe 2B

Art. 1

La democrazia è una cosa bellissima. È bellissima perché è il popolo a decidere, la maggioranza decide ovviamente entro i limiti della Costituzione. È giusto perché siamo noi a formare l'Italia e siamo noi a dover decidere il meglio o a volte il peggio per essa.

Il lavoro è un diritto di tutti. Tutte le leggi promulgate dal Parlamento devono essere per e con il popolo.

Art. 3

Tutte le persone hanno pari dignità.

Su questo articolo stendiamo un velo pietoso. Non siamo uguali davanti alla legge.

Significa che non importa uomo o donna, musulmano o ebreo, cristiano o ateo. Davanti alla legge sei uguale a tutti noi: TU SEI UGUALE A ME, IO SONO UGUALE A TE. Se la legge vieta di rubare e tu sei musulmano e rubi, hai la stessa sanzione di un uomo italiano che ruba.

Solo attraverso l'uguaglianza è possibile progredire ed avere una società migliore che si avvale dell'aiuto di tutti i suoi componenti.

Che non ci sono distinzioni da una persona all'altra perciò le persone vengono trattate allo stesso modo.

Sì d'accordo, perché anche noi che siamo stranieri dobbiamo avere rispetto per vivere meglio.

Rispetto e pari dignità, due valori importantissimi perché senza di essi non si potrebbe trovare l'equilibrio, la serenità e la pace. Infatti le persone che non hanno i due valori di solito uccidono, prendono in giro, fanno male e non rispettano l'altro.

Questo articolo purtroppo trova ancora poca applicazione nel nostro paese.

Art. 4

Lo stato non deve trovare lavoro a tutti ma deve fornire l'ingresso al mondo del lavoro.

Un lavoro per tutti garantisce equità.

Ogni cittadino ha il diritto di svolgere il proprio lavoro secondo le sue possibilità.

A volte si fa anche quello che non piace e non si è qualificati.

Tutti abbiamo bisogno di un lavoro perché è grazie a questo che ogni uomo può permettersi di mangiare e una casa dove poter vivere.

La Repubblica dovrebbe promuovere il lavoro nelle sue varie tipologie per poter dare a tutti l'opportunità di lavorare, ma spesso i meccanismi che si insinuano sporcano questo principio e rendono la società difficile da gestire.

Art. 8

Tutte le religioni devono avere uguali spazi e uguali diritti.

Tutte le religioni sono uguali davanti alla legge, le religioni diverse da quella cattolica non devono però andare contro la legge dello stato.

Tramite la tolleranza è possibile "ospitare" in Italia altre religioni, che si organizzano secondo i loro statuti. Attraverso le nuove religioni possiamo promuovere la nostra cultura arricchendoci di saperi.

Lo stato è laico e non si schiera a favore di nessuna confessione religiosa. Significa che, sempre nei limiti e nel rispetto della legge italiana ciascuno può professare il proprio credo senza essere per questo perseguitato o fatto

oggetto di discriminazioni.

Ogni religione ha il diritto di essere professata purché non vada contro la legge.

Questo è un segno di grande civiltà, che apre alle altre culture e religioni. Non credo esista una religione giusta e una sbagliata, tutto dipende dal contesto in cui si è cresciuti perciò nel rispetto reciproco si può convivere.

classe 3C

Art. 1

Io ritengo che questo articolo sia falso perché di lavoro in questi anni se ne vede veramente poco

È facile capire il senso di questi articoli quando per anni ne hai sentito parlare e li hai studiati. Ora che sono madre però è molto più difficile farli capire ai tuoi figli. Oggi infatti basta aprire la porta di casa o accendere la televisione e ci si accorge che nella nostra Italia il lavoro è un diritto ma un privilegio di pochi. E i diritti, quelli che vengono chiamati inviolabili, non esistono più quando non si garantisce a tutti, indistintamente, nord o sud, est o ovest, neri o bianchi, la possibilità di vivere dignitosamente.

Secondo me l'Italia non è fondata sul lavoro ma, al contrario il lavoro manca e le persone non sanno che cosa fare per mantenere la propria famiglia.

Sì, ma solo della gente onesta... che ogni giorno va a guadagnarsi il pane per far stare bene la propria famiglia e fa molti sacrifici.

Io penso che l'Italia più che fondata sul lavoro sia fondata sulla disoccupazione.

L'Italia per me è fondata sul consumo, sui politici (cioè che si mangia tanto)

Art 2

Penso sia molto importante e che i diritti debbano essere sempre rispettati.

Questi diritti ci sono soprattutto sulla carta e non nei fatti, basti pensare alle coppie di fatto che ancora non vengono riconosciute. I doveri non vengono abbastanza esplicitati per un egoismo generale dovuto soprattutto al benessere.

È vero perché tutti devono avere ogni diritto.

Un esempio che dimostra sarcasticamente i diritti inviolabili dell'uomo sono le carceri italiane. La Repubblica non garantisce i diritti agli esodati, ai lavoratori prossimi alla pensione e la lista potrebbe continuare...

Art. 3

Io penso che questo articolo non sia rispettato perché uno straniero non avrà mai gli stessi diritti di un italiano.

La Costituzione italiana è solo un'utopia e chi la legge la interpreta in maniera che essa possa risultare favorevole ai suoi scopi...la legge non è uguale per tutti!

Razza, lingua due criteri discriminanti, posso dire che l'art.3 non è rispettato, come faccio a dirlo, facile, io sono di origini albanesi e quando i miei genitori non avevano la cittadinanza li trattavano da stranieri e adesso che hanno la cittadinanza, sempre uguale perché il cognome non cambia.

Io sono d'accordo ma non è rispettato perché le persone di un'altra razza sono discriminate e l'articolo non viene rispettato.

Penso che non sia vero perché è stato e sempre sarà che le persone "potenti" abbiano dei privilegi superiori ad una semplice persona davanti alla legge.

Nelle aule del tribunale è scritto "la legge è uguale per tutti", invece è il contrario: dipende dalla classe sociale, dalla situazione economica, dalle coscienze intellettuali di ognuno.

I cittadini non hanno pari dignità ma ogni volta vedo e sento che gli stranieri non vengono accettati.

Secondo questo articolo tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, di fatto vi sono disuguaglianze tra poveri e ricchi ma la Repubblica avrebbe il compito di eliminarle facendo

contribuire a tutti in base al proprio reddito.

Art. 4

Anche se la Repubblica riconosce il diritto al lavoro, di lavoro non ce n'è.

Sì è vero, basta avere e mantenere la propria dignità.

Art 8

Questo articolo è giusto perché se uno straniero è andato via dal suo paese non significa che non deve più praticare la sua religione.

Le confessioni religiose diverse da quella cattolica hanno il diritto di organizzarsi secondo i propri statuti per quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

Secondo me qui dice che ogni religione è libera di essere professata a patto che non vada contro la legge italiana. È giusto perché se una persona va da un paese all'altro non deve perdere la propria religione.

Giusto che ognuno di noi sia libero di appartenere ad una religione. Rispettando però le religioni altrui.

Art 9

Io penso che questo articolo non sia tanto corretto perché, se posso dire la mia, si viveva meglio ai tempi dei miei nonni quando non si "uccideva" la terra sulla quale viviamo e non vi era il disboscamento.

Per riassumere: questi articoli sono stati scritti in un'altra epoca sociale ed economica, in questo momento ci viene da pensare che purtroppo la Repubblica, così come è stata fondata, non esista più. È dovere della nuova classe politica, più che

dei cittadini, rinvigorire e far rifiorire l'amore per la Repubblica italiana.

La repubblica promuove lo sviluppo, ma se tutti i geni italiani vanno all'estero c'è poco da fare e per di più quelli che rimangono non possono fare niente perché il governo taglia i fondi destinati alla ricerca e alla cultura.

La cultura è come il pane la ricerca e la tecnica devono essere al servizio dell'uomo e usati per migliorare la qualità della vita.

Falso perché come dimostrano numerosi casi i politici sono favoriti e riescono ad avere qualche aiuto in più. Inoltre c'è chi guadagna di più, chi meno o niente.

È "sacrosanto" che tutti i cittadini siano uguali davanti alla legge, purtroppo le condizioni sociali "ECONOMICHE" fanno la differenza.

Si ringraziano

I bambini e i ragazzi e le loro famiglie:

Scuola primaria L. Da Vinci classe 5°

Scuola primaria E. De Amicis classi 4° e 5°

Scuola primaria Istituto E. Vendramini 4°A, 4°B, 5°A, 5°B

Scuola secondaria di secondo grado P.P. Pasolini 1°B, 1°C, 2°B, 2°C

Scuola secondaria di secondo grado T. Drusin tutte le classi

Scuola secondaria di secondo grado G. Lozer 3°A, 3°C

gli insegnanti

Cristina Falomo, Flavia Basaldella, Maria Angela Pizzutel, Stefania Braidotti, Daniela De Nardo, Rosarita Saggiorato, Cristina Santin,
Maria Laura Di Fabio, Marika Stocco, Patrizia Turchetto, Emanuela Fabbro, Salvatrice Nicoletti, Francesca Foglia

il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti

Ass. Flavia Rubino

Ass. Flavio Moro

Emiliana Moro

Anna Ulian

Alessandra Gabelli e tutti i "traduttori"

pnlegge.it la festa del libro

a cura dello studio associato eupolis

Francesca Pavan

Deborah Zamparo

Gabriella Santarossa



Il Consiglio Comunale Ragazzi di Pordenone è nato nell'anno scolastico 2003/2004 per dare l'opportunità ai i suoi cittadini più giovani di dare il proprio apporto di idee e fare proposte per migliorare la città

anno	tema svolto
2003/2004	I cortili scolastici
2004/2005	Il quartiere a "misura di bambino"
2005/2006	La mia città pulita e sicura
2006/2007	La città vivibile
2007/2008	Le aree verdi della città
2008/2009	Stare bene a scuola
2009/2010	La cultura
2010/2011	Quanti e quali passi devo fare per ben stare in città: alimentazione, movimento, riappropriazione degli spazi della città
2011/2012	Il Rispetto
2012/2013	Il Rispetto: cittadinanza consapevole/Costituzione

